

# Renzi slitta al pomeriggio E arriva anche Brunetta

**Domani.** Il premier al Sociale: orario cambiato per i funerali di Pannella  
In piazza Matteotti centrodestra unito in una contro-manifestazione

**BENEDETTA RAVIZZA  
ALESSANDRO BELOTTI**

Ironia della sorte: la morte del guru dei referendum, Marco Pannella, scom bussola i piani di Matteo Renzi, che domani mattina era atteso a Bergamo proprio per il lancio nazionale della campagna referendaria del «sì» alla riforma costituzionale. Nell'agenda del premier (e segretario nazionale del Pd) irrompe un lutto storico per la politica italiana. Il presidente del Consiglio, infatti, ha fatto sapere di non voler mancare alla cerimonia funebre del leader radicale, prevista domattina a Piazza Navona, a Roma (mentre domenica la camera ardente sarà allestita a Teramo, città d'origine del «gandhiano» del parlamento). Partecipazione che costringe a rivedere la tabella di marcia della sua «passerella» in città. La «scaletta» ieri era stata appena chiusa in prefettura (per le misure di sicurezza necessarie) - con almeno due punti fissi: la visita alla Brembo (nella fabbrica di Stezzano), alle 9,30, e l'evento legato alla riforma costituzionale, alle 11 al Teatro Sociale - quando è stata rimessa in discussione. «Da Palazzo Chigi - fanno infatti sapere dal Comitato per il sì» di Bergamo che sta gestendo l'organizzazione - ci hanno comunicato che è molto probabile lo slittamento di tre ore dell'iniziativa, proprio per la volontà di Renzi di partecipare ai funerali di Pannella». L'arrivo del premier in Città Alta, quindi, verrebbe posticipato alle 14. Ancora da capire, invece, se a questo punto verrà confermato o meno l'incontro con i lavoratori (compresi quelli di Italcementi).



Matteo Renzi sarà a Bergamo domani. Nello stesso giorno ci sarà Brunetta per la contro-manifestazione



Più che confermata, invece, la manifestazione del centrodestra, che nella stessa giornata scende in piazza per dire no alle politiche economiche del governo e al referendum costituzionale.

## «No Tax Day»

Domani alle 15,30, in piazza Matteotti si terrà il «No Tax Day», organizzato da Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia e Lista Tentorio contro il «governo delle tasse», in concomitanza con l'arrivo di Renzi. La manifestazione, che vedrà la partecipazione di alcuni esponenti di spicco del centrodestra nazionale come Renato Brunetta e Roberto Calderoli, è stata presentata ieri nella nuova sede di Forza Italia in via Pitentino da Stefano Benigni, Paolo Franco e Alessandro Sorte (Forza Italia), Alberto Ribolla e Daniele Belotti (Lega), Danilo Minuti (Lista Tentorio) e

Daniele Zucchinale (Fratelli d'Italia). «Vogliamo rilanciare il centrodestra unito, che a Bergamo funziona bene, collabora e lavora condividendo le stesse battaglie - ha sottolineato Benigni - nella giornata di sabato intendiamo quindi sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto alle politiche economiche sbagliate di questo governo: la pressione fiscale e il debito pubblico sono aumentati, a fronte di «mancette» come gli 80 euro. Non è stata fatta nessuna vera riforma strutturale». La voglia di «spallata» al governo si evince anche dalle parole di Belotti: «Renzi è venuto due anni fa a Bergamo e aveva scelto la piazza sull'onda del momento favorevole: adesso va in un teatro da 450 posti. Noi invece continuiamo ad andare in piazza, tra la gente. La Lega sarà in piazza per spiegare le ragioni del «no» al referendum costituzionale e sostenere il «sì» al re-

ferendum sulla Lombardia autonoma». Minuti ha inoltre annunciato il lancio di una campagna contro il piano-sosta della Giunta Gori: «La sinistra si conferma la coalizione delle tasse anche a livello locale», ha detto. Zucchinale si è invece scagliato contro «il governo dell'aumento delle tasse e dell'alta spesa pubblica per salvare le banche».

E la conferenza stampa di ieri è stata anche l'occasione per fare il punto sulle imminenti elezioni amministrative, dove però il centrodestra non si presenta sempre compatto. «Ma le questioni personali nei singoli Comuni non mutano i rapporti» ha evidenziato Franco. E sull'eventualità di accordi con il Pd a Treviglio dopo il ballottaggio, Sorte è tranchant. «Escludo ogni ipotesi di accordo con il Pd: non andremo mai a sinistra. E, visti gli ultimi sondaggi, non so nemmeno se si andrà, al ballottaggio».

